

flash

PREMIER LEAGUE

Il Manchester vince a Liverpool
Il Chelsea è scatenato

Nel posticipo di lusso della 12ª giornata della Premier League il Manchester United è passato sul campo del Liverpool grazie alla doppietta di Ryan Giggs tra il 59' ed il 70'. La rete dei padroni di casa di Harry Kewell al 76', non cancella la sconfitta. Facile invece l'impegno casalingo del Chelsea che batte nettamente il Newcastle e, con il Manchester United si porta a quota 28 in classifica, sempre due punti in meno della capolista Arsenal.



INGHILTERRA

Sir Ferguson, allenatore da record
tratta il rinnovo con i Red Devils

Sir Alex Ferguson, allenatore del Manchester United da 17 anni, sta trattando per il rinnovo del contratto con il club con cui ha vinto 8 campionati, 4 coppe d'Inghilterra, 1 Coppa Campioni, 1 Coppa Coppe, 1 supercoppa europea e 1 coppa intercontinentale. La società è disposta ad arrivare fino al 2007, anno in cui il tecnico compirà i 66 anni. «Le discussioni sono già avanzate - ha detto l'interessato - e non siamo lontani dalla firma. La durata del contratto è forse il problema maggiore, soprattutto per me».

GERMANIA

Bayern Monaco a valanga
Borussia Dortmund schiacciato

Nove gol nei due posticipi della 12ª giornata della Bundesliga. A Leverkusen il Bayer si è imposto 3-1 sullo Schalke 04 (in gol Berbatov, Babic e Bierofka) mentre il Bayern Monaco ha schiacciato 4-1 il Borussia Dortmund. Al gol di Ballack aveva risposto Koller ma poi Sagnol, Salihamidzic e Pizarro hanno definito il risultato. Nel Dortmund è stato espulso Brzenska al 43' del primo tempo. In classifica guida lo Stoccarda con 30 punti davanti a Bayer Leverkusen (29), Werder Brema (28) e Bayern (24).

APNEA

Record di distanza di nuoto a rana
Arrigoni arriva a 60 metri

Nelle acque di Porto S. Stefano Simone Arrigoni, romano, è riuscito nell'impresa di superare il record del mondo di distanza in apnea nuotando a rana. In 1'17 ha percorso ben 60 metri spostando il nuovo limite di ben 12 metri. «Sapevo di poter riuscire nell'impresa - ha detto - perché mi sono allenato per sei mesi. Le condizioni non erano certo quelle ideali, avevo la corrente contro ma forza di volontà e gambe hanno fatto il loro lavoro permettendomi di raggiungere il primo traguardo della mia carriera sott'acqua».



Sicignano, un portiere para-Milan

I campioni d'Europa non passano a Parma. Determinanti le prodezze della riserva di Frey

DALL'INVIATO Marco Bucciantini

PARMA Fra tutti, emerge il meno atteso. Nello zero a zero - giusto - fra Parma e Milan (un tempo per uno), sventa una testa calva e non è l'arbitro. È Vincenzo Sicignano. Ma è una storia bella e strana, fatta di frasi non scontate, che si avvolge e con il finale a sorpresa.

In settimana si è parlato molto di portieri: chi è più forte, Buffon o Dida? «Per me si equivalgono», ha detto Taffarel, ex numero uno di mezzo mondo (anche del Parma). E poi, sfogliando i giornali: Abrahmovic, nababbo slavo del Chelsea avrebbe scelto il parmense Frey per la prossima stagione (il magnate dei gasdotti scambierebbe Nakata per un fuoriclasse). Ieri, su Repubblica, un dualismo per scaldare il derby: «Pellizzoli e Sereni, gli opposti», titola il quotidiano. La cosa non ha riguardato Sicignano, che ha un cognome che sembra un paesino della Maremma (fra Sticciano e Gavorrano, Manciano e Magliano) ma invece è nato a Scafati, nel Salernitano. Ieri, «con due parate tecnicamente perfette» dice lui (ed è vero), ha fermato il Milan campione d'Europa. Due voli simili, nel secondo tempo, al 1' e al 19', per togliere dall'incrocio dei pali due interni destri di Seedorf e Shevchenko.

Sicignano era all'esordio in A. «me lo meritavo, dopo dodici anni di gavetta fra serie C e B», spesi tutti a Palermo, dove arrivò a 17 anni, dopo un provino. Un po' di giovanili, poi il salto in prima squadra, per fare il secondo a prima a Mareggini e poi a Berti, fiorentini emigrati nell'isola. Poi Berti va a Empoli e Sicignano è titolare. La storia si arrotola: a giugno, a Palermo, arriva in panchina Silvio Baldini e non usa perifrasi: «Guarda Vincenzo, da Empoli mi porto dietro Berti, in porta ho bisogno di un uomo di fiducia». Il campano è senza squadra: lo vuole il Brescia (giocerebbe titolare), lo vuole mezza B ma lui accetta Parma, «anche se significa fare il dodicesimo», che nel calcio vale l'emarginazione indiscutibile. Però il titolare si fa male al polpaccio e va dentro Sicignano: giovedì l'esordio in Uefa, ieri il battesimo in A contro il Milan (come successe a Buffon, nel 1995, in que-

Antonio Cassano e Marco Marchionni sono i nomi nuovi che Giovanni Trapattoni ha inserito nella lista dei convocati in vista dell'amichevole di Varsavia contro la Polonia di mercoledì prossimo. Per il romanista è dunque arrivata l'occasione tanto attesa e spesso sollecitata, la chiamata cui l'attaccante teneva di più, al punto da non esitare a porsi in contrasto con il ct dell'Under 21 Claudio Gentile, con il quale non aveva mai fatto mistero di sentire la nazionale

Polonia-Italia, chiamati Cassano e Marchionni

«minore» come un ripiego. Quel no era stato interpretato da Trap come un segno di immaturità. Convocandolo già per la Polonia, Trapattoni ha spazzato quanti si attendevano di vedere qualche volto nuovo solo contro la Romania, nella seconda amichevole prevista domenica ad Ancona.

Questa la lista dei 21 giocatori convocati per Polonia-Italia: portieri Abbiati (Milan), Toldo (Inter); difensori Cannavaro (Inter), Ferrari (Parma), Grosso (Perugia), Materazzi (Inter), Nesta (Milan), Oddo (Lazio), Pancaro (Milan), Panucci (Roma); centrocampisti Gattuso (Milan), Marchionni (Parma), Perrotta

(Chievo), Pirlo (Milan), Zanetti (Inter); attaccanti Cassano (Roma), Corradi (Lazio), Di Vaio (Juventus), Miccoli (Juventus), Totti (Roma), Vieri (Inter). Gli azzurri si raduneranno entro le 23 di questa sera a Roma; domani, prima della partenza per Varsavia, la nazionale sarà ricevuta dal Papa in Vaticano. Giovedì Trapattoni diramerà una seconda lista di convocati per Italia-Romania del 16 novembre.

Inter-Ancona

Cruz è il migliore Si rivede anche Vieri

MILANO San Siro nerazzurra ritrova contemporaneamente la vittoria e il gol di Christian Vieri, emozioni che mancavano entrambe ormai dal 31 agosto scorso, dal 2-0 sul Modena alla prima giornata. Alberto Zaccheroni, da parte sua, prosegue il viaggio nella galassia ereditata da Hector Cuper cercando, pezzo dopo pezzo, di collocare le stelle nello spazio che ritiene di pertinenza per il suo firmamento.

In ogni caso, più che dall'Ancona, anche ieri l'Inter doveva guardarsi da se stessa: prima che il gioco sul campo la zittisse, la contestazione aveva ripreso infatti a serpeggiare con uno striscione sulla curva Nord che chiedeva il ritiro di Massimo Moratti e che è stato ritirato solo dopo il buon inizio di partita dei nerazzurri in campo.

Zaccheroni prevede sofferenza per infrangere il muro dell'Ancona e allora sceglie gli arieti: Cruz e Vieri con Van der Meyde a sinistra nel tris di punte. In effetti l'Ancona copia il Lokomotiv e così come i russi si mette in campo per tirare il pari ad oltranza. Hubner è l'unica punta, foltissimo il centrocampo, arcigna la difesa dove Bilica e Viali fanno la gabbia al centravanti nerazzurro, e a uomo sono pure Milanesse su Cruz e Berretta su Van der Meyde. Vieri sbuffa come un bufalo, lotta e comincia la sua fiera dell'errore al 21' quando si fa ribattere un tiro a colpo sicuro da Scarpini in uscita.

Non funziona granché il centrocampo nerazzurro, andrà meglio, più avanti, con Lamouchi (entrato al posto di Van der Meyde e più concreto di Emre) e Kily. Per aprire la pista, ci vuole però prima un colpo di classe del migliore in campo, il "giardiniere" Julio Cruz che azzecca l'incrocio dei pali su calcio di punizione da trenta metri. Vieri intanto segna anche lui, ma portandosi via la palla col braccio e rimedia il giusto cartellino giallo. L'Ancona (un gol e un punto in tre trasferte precedenti) non ha i mezzi per cambiare passo. Anzi, i marchigiani lasciano spazio e le occasioni per l'Inter aumentano: colossale quella sciupata da Vieri al 3': tiro da tre metri ancora ribattuto da Scarpini e, di nuovo sul pallone, il bomber si allarga e non trova la porta.

Il raddoppio lo segna invece Materazzi, di testa, su cross di Van der Meyde al 5' e l'Inter mette al sicuro il risultato. Resta la partita personale di Vieri finalmente in gol su lancio di Lamouchi: sul momento ancora niente esultanza, ma Bobo viene sommerso dai compagni. Poi al 41' il palo e la successiva parata di Scarpini, per la standing ovation della curva nei confronti dell'attaccante ritrovato: ma il sangue di Vieri è ancora bollente, e ne fa le spese un microfono centrato in pieno da un calcione sfoga-rabbia.



Christian Vieri in volo supera Scarpini, portiere dell'Ancona. L'attaccante dell'Inter è tornato a segnare a San Siro

sta storia circolare).

A proposito di calvi... Collina, arbitro di questo Parma-Milan, era alla 200ª direzione in serie A e ne ha sbagliate poche. Non quella di ieri, vissuta sull'ardore bello e sfrontato del Parma che gioca finché ha fiato dopo una settimana con tre partite e la rosa al lumicino. Mancava Adriano e così si spiega il tabellino: tanta produzione per soli 5 tiri in porta, per lo più fiacchi. Nel pri-

mo tempo gli emiliani chiudono bene al centro per poi ripartire, specie sulla destra con Marchionni (convocato in Nazionale), ma il tasso di pericolosità non trova conforto nelle conclusioni. Molti traversoni, poca misura. Il Milan cresce quando calano gli avversari, come ammetterà Ancelotti a fine gara. Al 43' pt, dalla stessa punizione, i rossoneri ricavano 4 tiri in successione: i due di Kakà, da sei metri e con

Sicignano fuori causa, il para Shevchenko. Più logica la ripresa, con il Milan che può far riflettere i campioni proponendone della stessa fattura (Rui Costa e Inzaghi). Per il Diavolo, tre ghiotte occasioni, oltre alle due già citate: al 18' Seedorf, al 28' Rui Costa e al 40' Inzaghi, che supera anche il portiere ma Castellini gli sbarrò la porta.

Sconcerta il Milan: come spesso in passato, non riesce a vincere

partite dominate territorialmente per lunghi tratti (10 angoli e 9 tiri lo testimoniano).

Prandelli ha visto affievolirsi i suoi senza poter aggiungere niente dalla panchina. Tre partite in 8 giorni si sono fatte sentire, il tecnico è il primo a capirlo, e manda il suo secondo Gabriele Pin (bel mediano) in sala stampa perché ad urlare così fitto gli è finita la birra.

Euro rivali

Euro2004, ecco gli spareggi Spicca Spagna-Norvegia

Euro2004 è alle battute finali. Per determinare le ultime 5 squadre che si qualificheranno per la fase finale della manifestazione continentale si giocano gli spareggi (andata sabato 15 e ritorno mercoledì 19) tra le seconde dei 10 gironi. Spareggi resi ancor più interessanti dalla presenza di tre grandi come Olanda, Russia e Spagna. Abbordabili sulla carta le sfide dei russi contro il Galles e degli spagnoli contro la Norvegia. Decisamente più problematico l'impegno degli "arancioni" contro la Scozia. Per quest'ultima sarebbe un grande traguardo, ma ad aver tutto da perdere sono gli olandesi. Per la verità, nemmeno Russia e Spagna possono sottovalutare i propri avversari, soprattutto la Russia, visto quello che il Galles è riuscito a fare all'Italia nella gara di andata del girone di qualificazione.

Spicca anche il "derby" balcanico tra Croazia e Slovenia, che fu protagonista proprio negli spareggi per Euro2000 e se la cabala ha un senso i croati dovrebbero munirsi di corni rossi in gran quantità. Più difficile da decifrare la gara tra Lituania e Turchia.

La nazionale della mezza luna, in questi ultimi anni, ha acquistato tradizione e blasone, confermati col terzo posto mondiale di un anno fa, ma la Lituania è la vera grande outsider di questo turno; nessuno pensava che la formazione baltica avesse delle chance e invece è lì a giocare tutte contro la forte team di Alpay & compagni. Questo il programma di sabato: Croazia-Slovenia, Lituania-Turchia, Russia-Galles, Scozia-Olanda e Spagna-Norvegia.

fra.ca.

sabato

SAMPDORIA 2	BRESCIA 0
EMPOLI 0	BOLOGNA 0
SAMPDORIA: Antonioli, Zeroni, Conte, Falcone, Bettarini, Diana, Volpi (44' st Valtolina sv), Donati, Doni (34' pt Palombo), Flachi (32' st Marazzina sv), Bazzani. (Turci, Yanagisawa, Zivkovic, Grandoni).	BRESCIA: Agliardi, Mareco (36' pt Martinez), Petrucci, Dainelli, Pisano (42' st Maniero sv), Schopp (21' st Filippini sv), Di Biagio, Brighi, Bachini, Baggio, Caracciolo. (Castellazzi, Stankevicius, Mauri, Correa).
EMPOLI: Bucci, Belleri, Lucchini, Pratani, Cupi, Buscè, Grella, Zanetti (11' st Cappellini), Lodi (1' st Carparelli), Di Natale, Rocchi (27' st Gasparetti sv). (Cassano, Agostini, Ficini, Mirri).	BOLOGNA: Pagliuca, Troise, Natali, Juarez, Moretti, Guly (21' st Gamberini sv), Dalla Bona, Loviso (37' st Colucci sv), Amoroso, Bellucci, Tare (38' st Rossini sv). (Manninger, Terzi, Cataldi, Consolini).
ARBITRO: Dondarini	ARBITRO: De Santis
RETI: 20' pt Bazzani; 26' pt Doni.	NOTE: angoli 9-4 per il Brescia. Recupero 3' e 4'. Ammoniti Tare, Bellucci, Natali, Dainelli per gioco falloso. Spettatori 15.000 circa.
NOTE: Angoli: 9 a 4 per la Sampdoria. Ammoniti: Flachi e Zanetti. Spettatori: circa 25 mila.	

ieri pomeriggio

INTER 3	JUVENTUS 4	PARMA 0
ANCONA 0	UDINESE 1	MILAN 0
INTER: Toldo, Cordoba, Materazzi, Cannavaro, J.Zanetti, Emre (26' st Kily Gonzales sv), C.Zanetti, Coco, Van Der Meyde (17' st Lamouchi), Vieri, Cruz (33' st Martins sv). (Fontana, Adani, Helveg, Almeйда).	JUVENTUS: Buffon, Thuram, Legrottaglie, Iuliano, Zambrotta (31' st Tudor sv), Camoranesi (23' st Miccoli), Appiah, Tacchinardi, Nedved, Del Piero (15' st Di Vaio), Trezeguet (Chimenti, Ferrara, Birindelli, Maresca).	PARMA: Sicignano, Bonera, Ferrari, Castellini, Junior, Barone, Filippini, Marchionni, Nakata (31' st Carbone sv), Bresciano (31' st Seric), Gilardino (Vanin, P.Cannavaro, Bolano, Rossina, Grieco).
ANCONA: Scarpini, Bilica, Viali, Milanese, Berretta, Andersson (1' st Poggi), Carrus, Baccin (13' st Ganz), Parente, Sommesse, Hubner (23' st Bruno). (Marcon, Sussi, Russo, Esposito).	UDINESE: De Sanctis, Bertotto, Sensini, Pierini, Pinzi, Pazienza (41' st laquinta sv), Jankulowski, Manfredini (31' st Rossitto), Castroman (26' Pieiri), Jorgensen, Fava. (Renard, Nonveth, Felipe, Muntari).	MILAN: Dida, Cafù, Nesta, Costacurta, Pancaro, Gattuso, Pirlo, Seedorf, Kakà (22' st Rui Costa), Shevchenko, Tomasson (28' st Inzaghi). (Abbiati, Simic, Brocchi, Ambrosini, Redondo).
ARBITRO: Gabriele	ARBITRO: Pieri	ARBITRO: Collina
RETI: nel pt 25' Cruz; nel st 5' Materazzi, 35' Vieri.	RETI: Jankulowski (rig), 31' st Di Vaio, 41' st Miccoli, 43' st Di Vaio, 49' st Trezeguet.	NOTE: Angoli: 10 a 4 per il Milan. Recupero: 2' e 3'. Ammoniti: Gattuso e Castellini per comportamento non regolamentare, Bonera per gioco scorretto. Spettatori: 25.000 circa.
NOTE: angoli 8-6 per l'Inter. Recupero 0' e 2'. Ammoniti Carrus per gioco falloso e Vieri per fallo di mano volontario. Spettatori 45 mila.	NOTE: Angoli: 12-4 per la Juventus. Ammoniti: Buffon e Manfredini	